

Convegno "Giovani Sardi in Olanda": Analisi Professionale sull'Identità, la Migrazione e l'Associazionismo

Il giorno 11 novembre 2023, l'Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam, ha ospitato un convegno di rilevanza internazionale intitolato "Giovani Sardi in Olanda".

L'evento è stato concepito con l'obiettivo di esplorare il futuro dell'associazionismo sardo, proponendosi come una piattaforma di discussione non solo per la realtà olandese ma anche in un contesto globale.

La direzione dei lavori è stata affidata a figure di spicco nel panorama associativo: Mario Agus, presidente del circolo "Amici Mediterranei" di Arnhem, e Tonino Casu, presidente regionale di AITEF Sardegna, con la partecipazione della relatrice Annalisa Carta.

Il dibattito è iniziato con un'introduzione sui valori identitari e la storia dei Circoli sardi.

La salvaguardia e la promozione della cultura sarda sono state riconosciute come elementi cardine dell'identità dei giovani sardi all'estero, con particolare enfasi sul ruolo centrale ricoperto dai Circoli in questo contesto.

Il convegno ha altresì esplorato la contemporaneità dell'associazionismo sardo, sottolineando la necessità di arricchire la composizione dei circoli con figure professionali in grado di offrire servizi di tutela per i sardi all'estero.

Tale approccio è stato identificato non solo come un contributo alla preservazione dell'identità sarda, ma anche come un valido supporto per la comunità migrante.

Una focalizzazione specifica è stata dedicata all'analisi dell'utilità dell'associazionismo per i giovani. I circoli sono stati descritti come non solo luoghi di aggregazione, ma anche spazi in cui mettere in pratica le competenze acquisite dopo anni di studio o esperienze lavorative. La creazione di eventi mirati non solo alla promozione del territorio sardo, ma anche alla crescita professionale dei giovani sardi all'estero, è stata identificata come un elemento chiave per favorire un'adeguata integrazione nella società ospitante.

Il dibattito si è poi focalizzato su diverse sfaccettature dell'emigrazione sarda, indagando approfonditamente sulle motivazioni che hanno spinto i sardi a intraprendere questo percorso. Tra le motivazioni, è stato esaminato l'impatto degli studi e la percezione delle limitate opportunità lavorative nel territorio sardo, fattori che hanno spesso spinto i giovani a esplorare nuove prospettive oltre i confini nazionali.

Infine, il convegno ha affrontato le complesse sfide legate alla gestione dei Circoli, evidenziando la crescente difficoltà di mantenere attivo l'interesse dei giovani sardi. La mancanza di coinvolgimento può essere attribuita alla percezione di molti giovani sardi come cittadini del mondo, che non vedono i Circoli come strumenti utili ai loro obiettivi. In questo contesto, si è sottolineato il ruolo cruciale di adattare l'approccio associativo per rispondere alle esigenze mutevoli di una generazione sempre più internazionale.

La chiusura dei lavori ha posto l'accento sull'urgenza di affrontare queste sfide con un approccio innovativo e su misura, riconoscendo l'importanza di mantenere viva la tradizione associativa anche in un contesto di sempre più diffusa migrazione sarda, caratterizzata da un sostegno significativo.

In conclusione, durante il convegno sono state affrontate le varie difficoltà legate alla gestione dei Circoli, tra cui la mancanza di fondi per mantenere i luoghi di incontro, ritardi nei pagamenti e problemi di comunicazione tra i Circoli stessi e le istituzioni locali. Nel discorso di chiusura, si è sottolineata l'importanza di affrontare insieme queste sfide, lavorando insieme con impegno per assicurare un futuro più stabile per la comunità sarda in Olanda e in tutto il mondo.